

Codice A1604B

D.D. 1 marzo 2021, n. 102

Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione delle aree di salvaguardia di sette sorgenti potabili - denominate Borello, Gregorio-Meitre, Addoi, Servagno 1, Servagno 2, Ballai e Bessetti - ubicate nel Comune di Bussoleno (TO) e gestite dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (S.M.A.T. S.p.A.).



ATTO DD 102/A1604B/2021

DEL 01/03/2021

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A1604B - Tutela delle acque

OGGETTO: Regolamento regionale 15/R/2006 – Definizione delle aree di salvaguardia di sette sorgenti potabili - denominate Borello, Gregorio-Meitre, Addoi, Servagno 1, Servagno 2, Ballai e Bessetti - ubicate nel Comune di Bussoleno (TO) e gestite dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (S.M.A.T. S.p.A.).

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "Torinese", d'intesa con il Comune di Bussoleno (TO) e con la Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (di seguito S.M.A.T. S.p.A.) - ente gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale in questione nonché committente dello studio per la ridefinizione delle aree di salvaguardia - con nota in data 2 dicembre 2020, ha trasmesso la Determinazione del Direttore Generale n. 262 del 2 dicembre 2020 con la documentazione a supporto della proposta di definizione delle aree di salvaguardia ai sensi del regolamento regionale 15/R/2006 delle seguenti sette sorgenti, che ricadono nello stesso Comune di Bussoleno, a quote comprese tra 596 e 1.405 metri s.l.m.:

- *Borello* (TO-S-00495) - particella catastale n. 692 del foglio di mappa n. 21 - quota 596 metri s.l.m.;
- *Gregorio-Meitre* (TO-S-00469) - particella catastale n. 120 del foglio di mappa n. 26 - quota 648 metri s.l.m.;
- *Addoi* (TO-S-00494) - particella catastale n. 11 del foglio di mappa n. 1 - quota 1.405 metri s.l.m.;
- *Servagno 1* e *Servagno 2* - particella catastale n. 4 del foglio di mappa n. 1 - quote 1.370 metri (*Servagno 1*) e 1.366 metri s.l.m. (*Servagno 2*);
- *Ballai* (TO-S-00497) - particelle catastali n. 177-422-425 del foglio di mappa n. 27 - quota 734 metri s.l.m.;
- *Bessetti* (TO-S-00498) - particella catastale n. 639 del foglio di mappa n. 26 - quota 625 metri s.l.m..

Le aree di salvaguardia delle suddette sorgenti risultano attualmente perimetrate con il criterio geometrico stabilito dalla normativa statale che - in assenza di uno specifico provvedimento

regionale - prevede una circonferenza di raggio 200 metri, con centro nel punto di presa. Per quanto concerne il regime idrogeologico delle sorgenti non sono disponibili dati di portata acquisiti in continuo, tuttavia, osservazioni effettuate dai tecnici dell'Ente gestore hanno permesso di verificarne la continuità nel tempo e di stimarne la portata.

Le sette captazioni in esame, in base all'ubicazione, ai fattori idrogeologici che determinano le emergenze e all'interconnessione delle relative aree di salvaguardia, possono essere così suddivise. La sorgente *Borello* è ubicata nei pressi della località Roncaglie mentre la sorgente *Gregorio-Meitre* è situata in località San Gregorio, entrambe in un contesto boschivo, in destra idrografica del fiume Dora Riparia.

Nel settore in cui sono localizzate affiorano i depositi quaternari, costituiti dai depositi glaciali pleistocenici prevalentemente ghiaioso-sabbiosi con ciottoli e blocchi in matrice fine; il substrato roccioso è rappresentato dagli Gneiss tipo "Pietra di Luserna" e dal Complesso polimetamorfico pre-carbonifero, formato principalmente da micascisti a granato e cloritoide.

Le sorgenti *Addoi* e *Servagno 1* e *2* sono situate in un contesto boschivo, in sinistra idrografica del fiume Dora Riparia.

Nel settore in cui sono localizzate affiora l'Unità Tettono-Metamorfica Dora Maira, costituita dal Complesso di Pavaglione, caratterizzato, prevalentemente, da una alternanza di marmi di colore bianco e grigio chiaro. I depositi quaternari sono invece rappresentati dai depositi glaciali pleistocenici prevalentemente ghiaioso-sabbiosi con ciottoli e blocchi in matrice fine.

Le sorgenti *Ballai* e *Bessetti* sono ubicate nelle omonime località, in un contesto boschivo, in destra idrografica del fiume Dora Riparia.

Nel settore in cui sono localizzate affiora il substrato rappresentato dagli Gneiss tipo "Pietra di Luserna" e dal Complesso polimetamorfico precarbonifero costituito, principalmente, da micascisti a granato e cloritoide. I depositi quaternari sono rappresentati dai depositi glaciali pleistocenici prevalentemente ghiaioso-sabbiosi con ciottoli e blocchi in matrice fine.

La copertura detritico-colluviale è il prodotto dei processi di alterazione e degradazione del substrato roccioso e dei depositi quaternari, la sua composizione risulta alquanto variabile in relazione al litotipo di partenza, al meccanismo genetico e alla pendenza ed è costituita da ciottoli, subordinati blocchi con basso grado di arrotondamento e sfericità, immersi in un'abbondante matrice a composizione prevalentemente limoso-sabbiosa; la potenza e il grado di pedogenizzazione di tali depositi appaiono strettamente correlati alla pendenza del settore di accumulo.

Tutti i manufatti delle sorgenti sono in cemento armato, interrati nel versante, in buono stato di conservazione e non sono presenti sistemi di monitoraggio e recinzioni a protezione delle opere di captazione.

La morfologia dell'areale dove sono ubicate le captazioni è variabile, da ondulata in corrispondenza delle opere di presa ad acclive lungo i settori a monte ed è il risultato della presenza della dinamica glaciale e fluvio-torrentizia, attive, la prima, durante il Pleistocene e la seconda, dal Pleistocene ad oggi. In prossimità delle emergenze non si evidenziano fenomeni di dissesto o problematiche connesse alla dinamica fluvio-torrentizia. I settori afferenti le sorgenti sono caratterizzati dalla presenza di un bosco misto e da vegetazione di sottobosco in evoluzione.

Le sorgenti *Borello*, *Gregorio-Meitre* e *Servagno 1* e *2* sono alimentate dalle acque presenti all'interno dell'acquifero superficiale, costituito da depositi quaternari caratterizzati dalla presenza di clasti e blocchi eterometrici, con matrice ghiaioso-sabbiosa; la permeabilità è dovuta alla porosità dei depositi, che risultano essere mediamente permeabili; le sorgenti *Addoi*, *Ballai* e *Bessetti* sono invece alimentate, prevalentemente, dalle acque provenienti dal substrato; la permeabilità è dovuta alla fessurazione del substrato e dal contatto tra quest'ultimo e le coperture e risulta anch'essa essere mediamente permeabile.

Tutte e sette le sorgenti si sviluppano per affioramento della superficie piezometrica della falda

superficiale e, pertanto, possono essere definite *sorgenti per emergenza*, in quanto la scaturigine è dovuta all'intersezione della superficie topografica con quella piezometrica.

Sulle sorgenti non sono presenti installazioni per la misura automatica della portata nel tempo tali da permettere l'individuazione della curva di svuotamento; in questo caso la normativa prevede di procedere al dimensionamento come nei casi previsti per la vulnerabilità intrinseca di grado elevato (Classe A). Sulla base dei dati geologici e idrogeologici raccolti, nonché dei rilievi effettuati e in considerazione della presenza di un sistema di flusso impostato in corrispondenza dei depositi di origine fluvio-glaciale e fluvio-torrentizia mediamente permeabili, poco o per nulla protetti verso la superficie, la vulnerabilità degli acquiferi captati è stata considerata, pertanto, elevata e, di conseguenza, le aree di salvaguardia individuate coincidono con i bacini di alimentazione delle sorgenti e hanno le seguenti caratteristiche dimensionali.

Sorgente Borello:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri verso monte, 30 metri lateralmente e 10 metri verso valle, a partire dall'opera di presa, per una superficie di 3.000 metri quadrati;
- l'estensione della zona di rispetto, con estensione verso monte di 290 metri, è risultata essere pari a 45.666 metri quadrati, suddivisa in:
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'apertura laterale di 45° rispetto ai margini laterali della zona di tutela assoluta, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 210 metri a partire dall'opera di presa, per una superficie di 31.110 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale e un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla sorgente, per una superficie di 14.556 metri quadrati.

Sorgente Gregorio-Meitre:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri verso monte, 30 metri lateralmente e 10 metri verso valle, a partire dall'opera di presa, per una superficie di 3.000 metri quadrati;
- l'estensione della zona di rispetto, con estensione verso monte di 700 metri, è risultata essere pari a 90.483 metri quadrati, suddivisa in:
- zona di rispetto ristretta, di forma poligonale, un'apertura laterale di 45° rispetto ai margini laterali della zona di tutela assoluta, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 230 metri a partire dall'opera di presa, per una superficie di 32.977 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale e un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla sorgente, per una superficie di 57.506 metri quadrati.

Sorgente Addoi:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri verso monte, 30 metri lateralmente e 10 metri verso valle, a partire dall'opera di presa, per una superficie di 3.000 metri quadrati;
- l'estensione della zona di rispetto, con estensione verso monte di 880 metri, è risultata essere pari a 146.081 metri quadrati, suddivisa in:
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 220 metri a partire dall'opera di presa, per una superficie di 21.405 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale e un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo

da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla sorgente, per una superficie di 124.676 metri quadrati.

Sorgenti Servagno 1 e 2:

- zone di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa di ciascuna sorgente; poiché le scaturigini sono ubicate a breve distanza tra loro, nella definizione della zona di tutela assoluta si è provveduto a sovrapporre e ad uniformare le zone delle singole sorgenti attraverso il loro inviluppo; la zona di tutela assoluta risultante, di forma poligonale, ha una superficie complessiva di 3.878 metri quadrati;
- l'estensione della zona di rispetto, unica per entrambe le captazioni, con estensione verso monte di 780 metri, è risultata essere pari a 90.819 metri quadrati, suddivisa in:
- zona di rispetto ristretta, di forma poligonale, un'apertura laterale di 30° rispetto ai margini laterali della zona di tutela assoluta, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 250 metri a partire dalle opere di presa, per una superficie di 25.879 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale e un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle due sorgenti, per una superficie di 64.940 metri quadrati.

Sorgente Ballai:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri verso monte, 30 metri lateralmente e 10 metri verso valle, a partire dall'opera di presa, per una superficie di 3.000 metri quadrati;
- l'estensione della zona di rispetto, con estensione verso monte di 600 metri, è risultata essere pari a 69.315 metri quadrati, suddivisa in:
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'apertura laterale di 45° rispetto ai margini laterali della zona di tutela assoluta, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 210 metri a partire dall'opera di presa, per una superficie di 25.112 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale e un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla sorgente, per una superficie di 44.203 metri quadrati.

Sorgente Bessetti:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri verso monte, 30 metri lateralmente e 10 metri verso valle, a partire dall'opera di presa, per una superficie di 3.000 metri quadrati;
- l'estensione della zona di rispetto, con estensione verso monte di 880 metri, è risultata essere pari a 127.332 metri quadrati, suddivisa in:
- zona di rispetto ristretta, di forma poligonale, un'apertura laterale di 45° rispetto ai margini laterali della zona di tutela assoluta, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa, per una superficie di 19.266 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale e un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla sorgente, per una superficie di 108.066 metri quadrati.

All'interno delle aree di salvaguardia individuate non sono presenti centri di pericolo significativi, né attività agricole e di pascolo, pertanto, non sussistendo le casistiche d'uso e le fattispecie previste in merito dal regolamento regionale 15/R/2006 non è risultato necessario redigere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari di cui al relativo Allegato B.

Solo la zona di rispetto allargata della sorgente *Bessetti* è attraversata da un tratto di viabilità comunale non asfaltato.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate nella planimetria "*Elaborato n. TAVOLA 7 - PROG. 5412 - COMUNE DI BUSSOLENO - OGGETTO: STUDIO PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI - Proposta di delimitazione delle aree di salvaguardia di n. 6 siti di sorgenti, ad uso potabile, nel Comune di Bussoleno - Carta dei centri di potenziale pericolo e delimitazione delle aree di salvaguardia - Scala 1:2.000*", agli atti con la documentazione trasmessa.

Le aree di salvaguardia proposte ricadono interamente in zone boscate nelle quali non è presente alcun tipo di attività agricola, né di allevamento e/o pascolo intensivo; in assenza di tali attività non è stato ritenuto necessario fornire né richiedere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari previsto nell'Allegato B del regolamento regionale 15/R del 2006. Ne consegue che coloro che detengono i titoli d'uso delle particelle interessate saranno tenuti al rispetto dei vincoli previsti all'articolo 6, commi 1 e 2 del regolamento regionale 15/R/2006. Nel caso in cui venga modificata la gestione delle suddette aree, determinando un incremento delle attuali condizioni di rischio della risorsa connesso ad una eventuale futura utilizzazione agronomica delle stesse, coloro che ne detengono i titoli d'uso saranno tenuti alla predisposizione del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari da trasmettere, sotto forma di comunicazione, alla Città Metropolitana di Torino.

Resta comunque fermo il divieto di intervenire con mezzi di tipo chimico per scopi non agricoli finalizzati al contenimento della vegetazione e l'intervento con mezzi chimici nelle aree assimilate a "bosco" dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 "*Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57*".

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*", con nota in data 22 settembre 2020, ha trasmesso al Comune di Bussoleno (TO), all'Azienda Sanitaria Locale TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione e all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest - la documentazione tecnica relativa alle proposte di definizione delle aree di salvaguardia delle sette sorgenti potabili - denominate *Borello, Gregorio-Meitre, Addoi, Servagno 1-2, Ballai e Bessetti* - ubicate nel medesimo Comune di Bussoleno (TO) e gestite dal gestore d'ambito, S.M.A.T S.p.A., al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall'Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006.

L'Azienda Sanitaria Locale TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, esaminati gli atti tecnici prodotti ed effettuati gli opportuni accertamenti, con nota in data 15 ottobre 2020, ha comunicato che effettua regolarmente i controlli analitici previsti dalla legge vigente (d.lgs. 31/2001 e ss.mm.ii.) presso il concentrico afferente e che i risultati analitici forniti hanno rilevato, nel tempo, la conformità microbiologica e chimica dell'acqua erogata.

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest, valutata la documentazione tecnica e gli elaborati allegati all'istanza, con nota in data 22 ottobre 2020, ha considerato adeguate e conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006, le proposte di definizione presentate, condividendo l'individuazione e la valutazione dei centri di rischio effettuata dal Proponente che, dal momento che il contesto in quota determina una situazione di spiccata naturalità ambientale, non ha identificato particolari e significativi centri di pericolo nelle aree di salvaguardia ridefinite, a parte un tratto di viabilità comunale non asfaltato che

attraversa la zona di rispetto allargata della sorgente *Bessetti*. Inoltre, non sussistendo le casistiche d'uso e le fattispecie previste in merito dal regolamento regionale 15/R/2006, non è risultato necessario redigere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari di cui al relativo Allegato B.

Nella medesima nota, la stessa Agenzia, pur non evidenziando particolari criticità, ha tuttavia segnalato alcune osservazioni, rilevando quanto segue:

- le zone di tutela assoluta devono essere adibite esclusivamente alle opere stesse ed alle infrastrutture di servizio collegate e, pertanto, devono essere adeguatamente protette da possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie e, se possibile, recintate al fine di preservarne l'integrità e l'efficienza delle captazioni; l'accesso in tali zone deve essere consentito unicamente al personale autorizzato dal gestore ed alle attività di controllo;
- in relazione alla destinazione d'uso delle aree e quindi al possibile utilizzo delle zone di rispetto per il pascolo di bestiame, l'articolo 6, comma 1, punto m) del regolamento regionale 15/R/2006 vieta il pascolo e la stabulazione di bestiame che ecceda i 170 Kg/annui per ettaro di azoto presente negli effluenti, mentre il comma 2 dello stesso articolo vieta specificamente la stabulazione di bestiame nelle zone di rispetto ristrette; nelle zone di rispetto ristrette è comunque vietato lo stoccaggio di effluenti zootecnici, concimi chimici, fertilizzanti o prodotti fitosanitari;
- deve essere verificato che il tratto di viabilità comunale non asfaltato che attraversa la zona di rispetto allargata della sorgente *Bessetti* sia dotato di sistemi di raccolta delle acque di dilavamento o di sversamenti accidentali che ne impediscano la dispersione nel sottosuolo; dovrà inoltre essere assicurata la loro costante manutenzione da parte dell'ente responsabile della gestione dell'infrastruttura stessa;
- nelle aree di salvaguardia individuate dovrà essere vietato l'insediamento dei centri di pericolo individuati all'articolo 6, comma 1 del regolamento regionale 15/R/2006;
- le aree di salvaguardia individuate dovranno essere recepite negli strumenti urbanistici del comune interessato, il quale dovrà emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la definizione delle aree stesse.

Il Comune di Bussoleno (TO), visionata la documentazione trasmessagli, con nota in data 18 novembre 2020, ha formulato alcune osservazioni in merito alle proposte presentate, evidenziando quanto segue:

- di condividere i criteri adottati per la tutela delle zone di rispetto delle sei sorgenti ad uso potabile ubicate nel territorio comunale;
- che verranno mantenuti i canali di scolo delle acque meteoriche nei tratti di viabilità comunale interferenti con le aree di salvaguardia individuate;
- che provvederà a verificare le pendenze trasversali dei tratti interferenti e di programmare, in base alle risorse economiche che verranno messe a disposizione, gli eventuali interventi di rettifica delle pendenze stradali che garantiscano che il deflusso delle acque meteoriche non comporti dei dilavamenti verso le aree di salvaguardia individuate;
- la necessità che l'Ente gestore delle captazioni adotti opportune misure di protezione delle vasche di accumulo dal movimento della fauna selvatica;
- che a monte dell'area di salvaguardia della sorgente *Ballai* è situata la borgata Gros e che gli impianti di scarico dei fabbricati potrebbero interferire con la perimetrazione proposta.

Ai sensi della vigente normativa in materia, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 51, in data 17 dicembre 2020.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge.

Considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che le proposte di definizione risultano conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006 recante "*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*" e ss.mm.ii.;

Atteso che le aree di salvaguardia proposte sono state dimensionate attraverso l'utilizzo di criteri tecnici rispondenti alla necessità di tutela delle acque destinate al consumo umano.

Ritenuto che le proposte di definizione delle aree di salvaguardia possano essere accolte a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull'aspetto igienico delle captazioni, nonché posti in essere tutti i controlli e gli interventi segnalati nei pareri dell'ARPA e dell'ASL competenti, e in particolare che:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione delle zone di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, che dovranno essere completamente dedicate alla gestione della risorsa, adeguatamente protette da possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie e, se possibile, recintate al fine di garantire l'integrità delle relative opere; l'accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore ed alle autorità di controllo;
- si effettuino interventi di pulizia periodica delle opere di presa e di manutenzione degli edifici di presa;
- si provveda ad adottare opportune misure di protezione delle vasche di accumulo dal movimento della fauna selvatica;
- si provveda a mantenere puliti i versanti al fine di conservare la naturalità dei pendii racchiusi dalle captazioni ed i sentieri e le piste forestali che attraversano le aree di salvaguardia;
- si provveda alla verifica delle condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento del tratto di viabilità comunale non asfaltato che attraversa la zona di rispetto allargata della sorgente *Bessetti* procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno della stessa area; nel caso di modifiche del tracciato o ampliamento delle superfici coinvolte sarà necessario, come previsto dall'articolo 6 del regolamento regionale 15/R/2006, adottare le medesime soluzioni tecniche previste per le nuove infrastrutture;
- si provveda alla verifica dei centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata presenti a monte dell'area di salvaguardia della sorgente *Ballai* al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa, con particolare riguardo agli scarichi di natura civile negli edifici della borgata Gros privi di allaccio alla rete fognaria pubblica; per quanto riguarda gli scarichi esistenti si dovrà verificare che siano realizzati e gestiti in condizioni di sicurezza nei confronti delle acque sotterranee;
- si provveda alla verifica degli eventuali centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia individuate al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento.

Vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*", in data 22 settembre 2020, con la quale è stata trasmessa al Comune di Bussoleno (TO), all'Azienda Sanitaria Locale TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione e all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest - la documentazione tecnica relativa alle proposte di definizione delle aree di salvaguardia delle sette sorgenti potabili - denominate *Borello*, *Gregorio-Meitre*, *Addoi*, *Servagno 1*, *Servagno 2*, *Ballai* e *Bessetti* - ubicate nel medesimo Comune di Bussoleno (TO) e gestite dal gestore d'ambito, S.M.A.T S.p.A., al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall'Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006;

vista la nota dell'Azienda Sanitaria Locale TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, in data 15 ottobre 2020;

vista la nota dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest, in data 22 ottobre 2020 - prot. n. 85083;

vista la nota del Comune di Bussoleno (TO), in data 18 novembre 2020 - prot. n. 12101;

vista la Determinazione del Direttore Generale dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "Torinese" n. 262, in data 2 dicembre 2020, di approvazione e presa d'atto delle proposte di definizione presentate;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "Torinese", in data 2 dicembre 2020 - prot. n. 0003611, di trasmissione degli atti delle proposte di definizione presentate;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- legge regionale 26 marzo 1990, n. 13, "Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 30 aprile 1996, n. 22, "Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 20 gennaio 1997, n. 13 (vigente dal 28/05/2012) "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti locali ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche" e ss.mm.ii.;
- decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, "Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R, recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R, recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R, recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;
- articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 10-9336 del 1 agosto 2008.

determina

- a. Le aree di salvaguardia delle sette sorgenti potabili - denominate *Borello, Gregorio-Meitre, Addoi, Servagno 1, Servano 2, Ballai e Bessetti* - ubicate nel Comune di Bussoleno (TO) e gestite dalla S.M.A.T. S.p.A., sono definite come risulta nella planimetria "*Elaborato n. TAVOLA 7 - PROG. 5412 - COMUNE DI BUSSOLENO - OGGETTO: STUDIO PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI - Proposta di delimitazione delle aree di salvaguardia di n. 6 siti di sorgenti, ad uso potabile, nel Comune di Bussoleno - Carta dei centri di potenziale pericolo e delimitazione delle aree di salvaguardia - Scala 1:2.000*", allegata alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale.
- b. Nelle aree di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d'uso definiti dagli articoli 4 e 6 del regolamento regionale 15/R/2006 recante "*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*", relativi rispettivamente alle zone di tutela assoluta ed alle zone di rispetto, ristrette e allargate.

In particolare, è assolutamente vietato l'impiego per scopi non agricoli di mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione e l'intervento con mezzi chimici nelle aree assimilate a "bosco" dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del decreto legislativo del 18 maggio 2001 n. 227 "*Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57*".

- c. Il gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Bussoleno (TO) - S.M.A.T. S.p.A. - come definito all'articolo 2, comma 1, lettera l) del regolamento regionale 15/R/2006, è altresì tenuto agli adempimenti di cui all'articolo 7, commi 3 e 4 del citato regolamento regionale 15/R/2006, nonché a:

- garantire che le zone di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, siano completamente dedicate alla gestione della risorsa, adeguatamente protette da possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie e, se possibile, recintate al fine di garantire l'integrità delle relative opere; l'accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore ed alle autorità di controllo;
- effettuare interventi di pulizia periodica delle opere di presa e di manutenzione degli edifici di presa;
- adottare opportune misure di protezione delle vasche di accumulo dal movimento della fauna selvatica.

- d. A norma dell'articolo 8, comma 3 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento è trasmessa, oltre che al proponente:

- alla Città Metropolitana di Torino per l'inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario delle sette sorgenti - S.M.A.T. S.p.A. - per la tutela dei punti di presa;
- alle strutture regionali competenti in materia di Pianificazione e gestione urbanistica e di Economia montana e foreste;
- all'Azienda sanitaria locale;
- al Dipartimento dell'ARPA.

- e. A norma dell'articolo 8, comma 4 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Città Metropolitana di Torino per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento e al Comune di Bussoleno, affinché lo stesso provveda a:

- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione delle aree di salvaguardia di cui al presente provvedimento, anche al fine di mantenere le condizioni di elevata naturalità dei versanti racchiusi dalle captazioni ed i sentieri e le piste forestali che attraversano le stesse aree, così come previsto dall'articolo 8, comma 4 della legge regionale n. 13 del 20 gennaio 1997 (Vigente dal 28/05/2012);

- notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dalle aree di salvaguardia il presente provvedimento di definizione con i relativi vincoli;
- emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la predetta definizione delle aree di salvaguardia;
- verificare le condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento del tratto di viabilità comunale non asfaltato che attraversa la zona di rispetto allargata della sorgente *Bessetti* procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno della medesima area; nel caso di modifiche del tracciato o ampliamento delle superfici coinvolte sarà necessario, come previsto dall'articolo 6 del regolamento regionale 15/R/2006, adottare le medesime soluzioni tecniche previste per le nuove infrastrutture; resta comunque valido il divieto di interferire con le zone di rispetto ristrette;
- verificare i centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata presenti a monte dell'area di salvaguardia della sorgente *Ballai* al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa, con particolare riguardo agli scarichi di natura civile negli edifici della borgata Gros privi di allaccio alla rete fognaria pubblica; per quanto riguarda gli scarichi esistenti si dovrà verificare che siano realizzati e gestiti in condizioni di sicurezza nei confronti delle acque sotterranee;
- verificare gli eventuali centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia così come ridefinite al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento;
- far svolgere in ottemperanza alla normativa vigente le attività effettuate all'interno delle aree di salvaguardia; inoltre, non dovranno cambiare le destinazioni d'uso o essere oggetto di trasformazioni che aumentino il livello di rischio per la risorsa captata.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione “*Amministrazione trasparente*”.

IL DIRIGENTE (A1604B - Tutela delle acque)
Firmato digitalmente da Paolo Mancin

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. Tavola_7.pdf

Allegato



1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

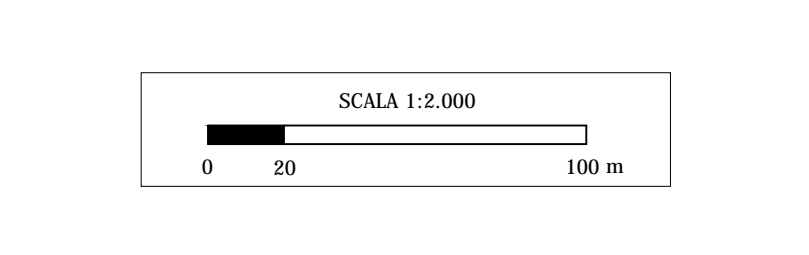
PRGC. 5412
COMUNE di BUSSOLENO
OGGETTO: STUDIO PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI
Proposta di delimitazione delle aree di salvaguardia di n. 6 siti di sorgenti, ad uso potabile, nel Comune di Bussoleno

Carta dei centri di potenziale pericolo e delimitazione delle aree di salvaguardia. Table with columns: Rev., Data, Redazione, Verifica, Autorizzazione, Modifica.

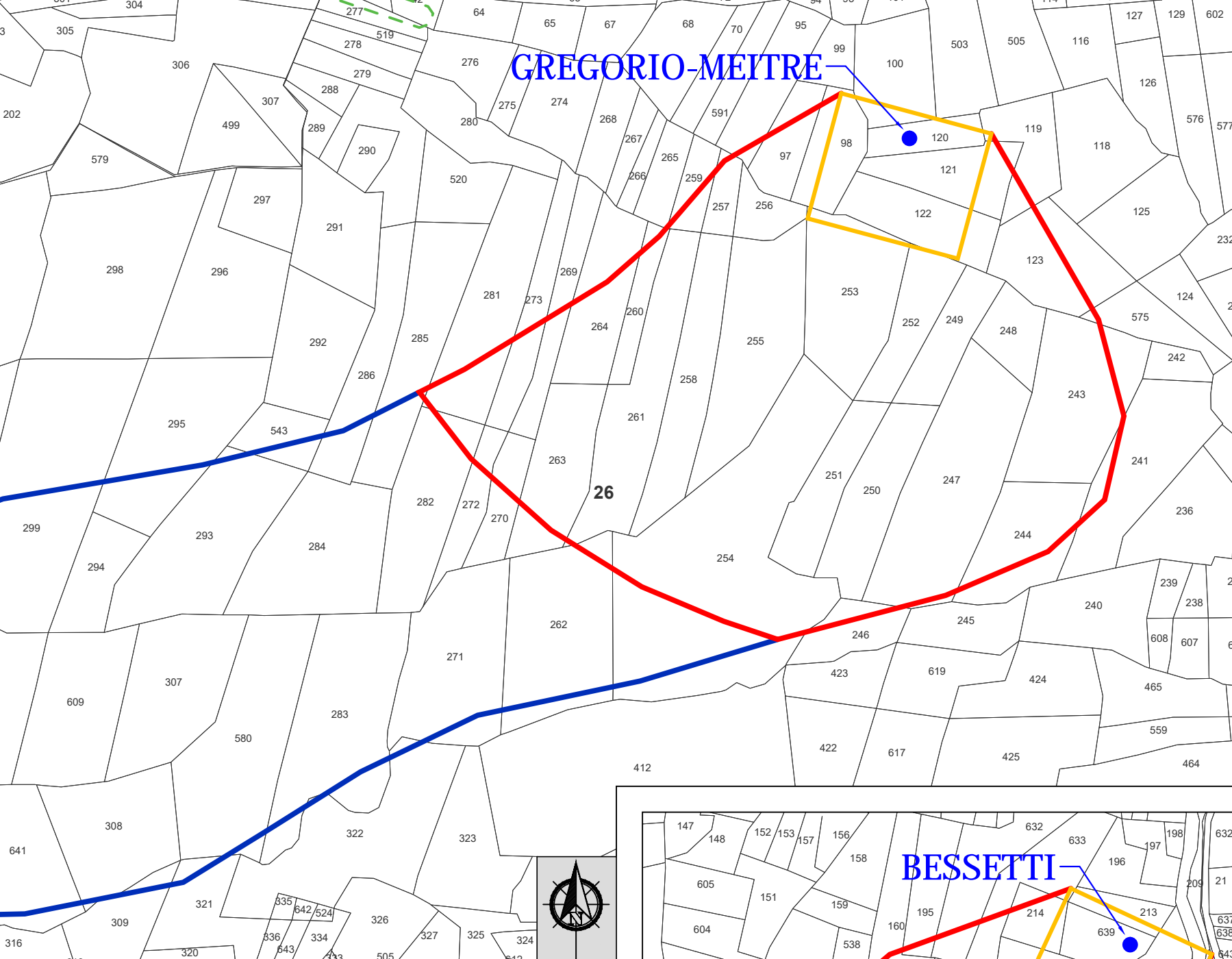
Il Committente: Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.
Il Progettista: Dott. Geol. Stefano TUBERGA
Elaborato n. TAVOLA 7
Scala: 1:2.000

Archivio file: Bussoleno_Aree di Salvaguardia_cattuali_1_2009.dwg

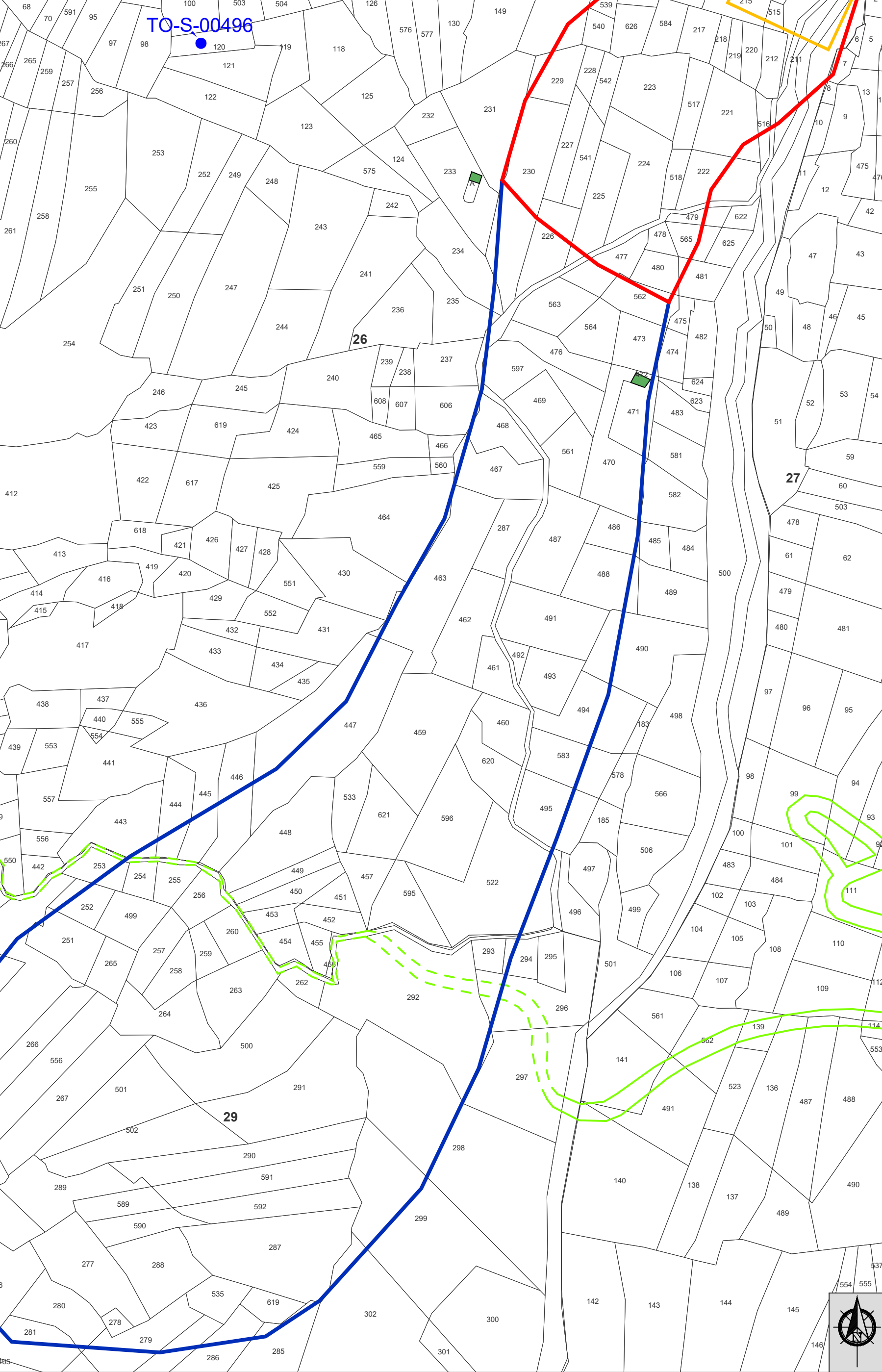
LEGENDA
ZTA (orange line)
ZRR (red line)
ZRA (blue line)
Sorgente SMAT (blue dot)
Area residenziale (blue square)
Edificio abbandonato (green square)
Strada provinciale o comunale asfaltata (green dashed line)
Strada comunale non asfaltata (green dashed line)
Viabilità interpodereale (green dashed line)



SORGENTE SERVAGNO 1 e 2
Superficie ZTA (m²) 3.878
Superficie ZRR (m²) 25.879
Superficie ZRA (m²) 64.940
Table with columns: Foglio, Particella, Destinazione d'uso.

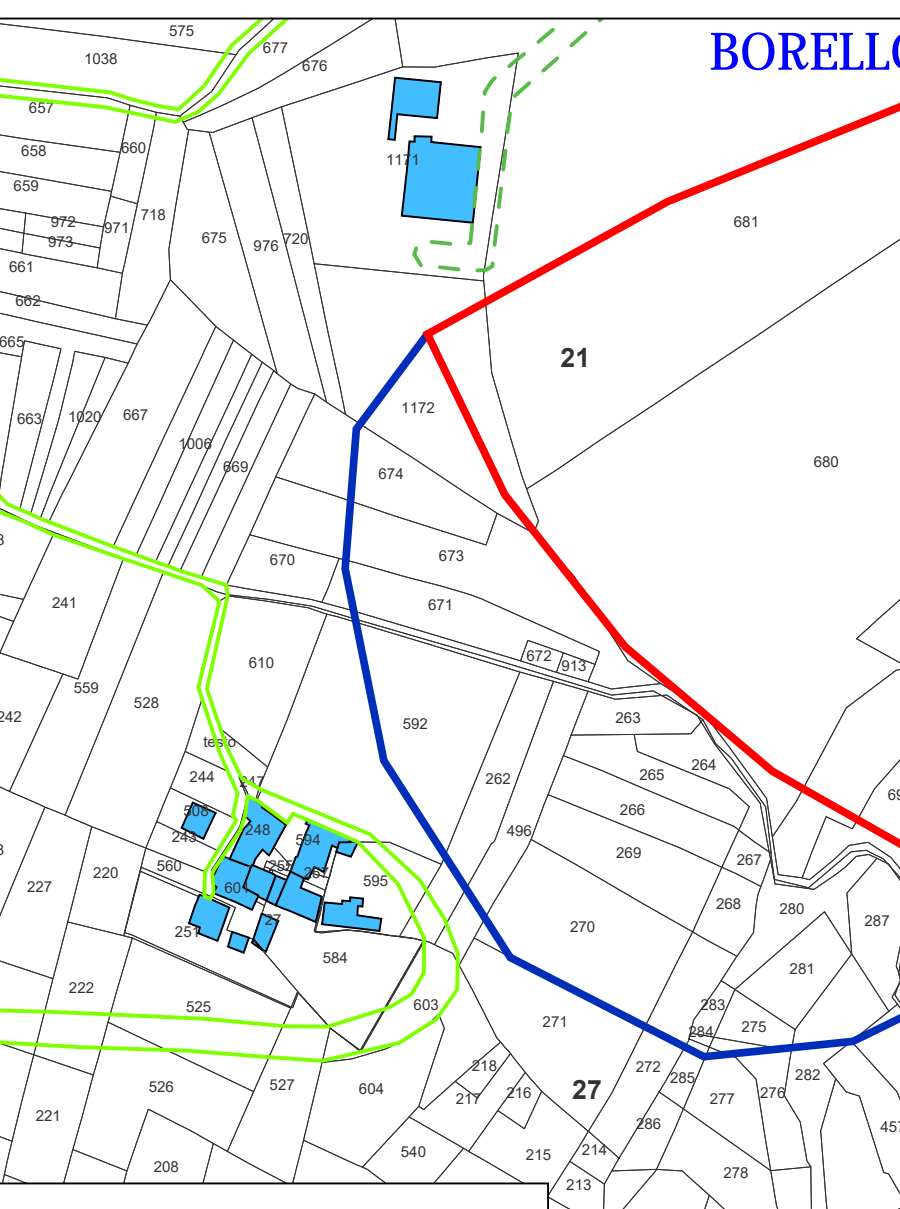


Comune di BUSSOLENO
Zona di Rispetto Allargata (ZRA)
Table with columns: Foglio, Particella, Destinazione d'uso.



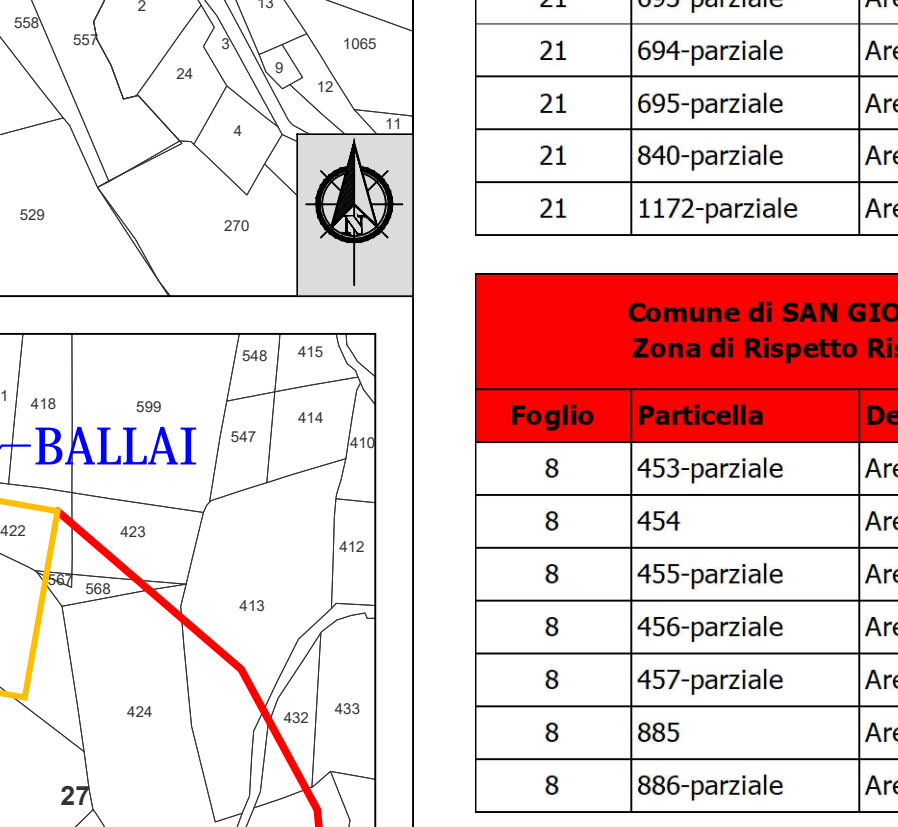
Comune di BUSSOLENO
Zona di Rispetto Allargata (ZRA)
Table with columns: Foglio, Particella, Destinazione d'uso.

SORGENTE ADDOI
Superficie ZTA (m²) 3.000
Superficie ZRR (m²) 21.405
Superficie ZRA (m²) 124.676
Table with columns: Foglio, Particella, Destinazione d'uso.



SORGENTE BORELLO
Superficie ZTA (m²) 3.000
Superficie ZRR (m²) 31.110
Superficie ZRA (m²) 14.556
Table with columns: Foglio, Particella, Destinazione d'uso.

SORGENTE GREGORIO-MEITRE
Superficie ZTA (m²) 3.000
Superficie ZRR (m²) 32.977
Superficie ZRA (m²) 57.506
Table with columns: Foglio, Particella, Destinazione d'uso.



SORGENTE BALLAI
Superficie ZTA (m²) 3.000
Superficie ZRR (m²) 25.112
Superficie ZRA (m²) 44.203
Table with columns: Foglio, Particella, Destinazione d'uso.

Comune di BUSSOLENO
Zona di Tutela Assoluta (ZTA)
Table with columns: Foglio, Particella, Destinazione d'uso.

Comune di BUSSOLENO
Zona di Rispetto Allargata (ZRA)
Table with columns: Foglio, Particella, Destinazione d'uso.

SORGENTE BESETTI
Superficie ZTA (m²) 3.000
Superficie ZRR (m²) 19.266
Superficie ZRA (m²) 108.066
Table with columns: Foglio, Particella, Destinazione d'uso.

Comune di BUSSOLENO
Zona di Rispetto Allargata (ZRA)
Table with columns: Foglio, Particella, Destinazione d'uso.

Comune di BUSSOLENO
Zona di Rispetto Ristretta (ZRR)
Table with columns: Foglio, Particella, Destinazione d'uso.

Comune di BUSSOLENO
Zona di Rispetto Allargata (ZRA)
Table with columns: Foglio, Particella, Destinazione d'uso.